

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147357  
 Descrizione bene: Bagnara Calabria

### CD - CODICI

<b>TSK</b>	Tipo scheda	CNS
<b>SET</b>	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
<b>LIR</b>	Livello ricerca	I
<b>NCT</b>	Codice univoco	
<b>NCTR</b>	Codice regione	R18
<b>NCTN</b>	Numero catalogo generale	00147357
<b>NCTS</b>	Suffisso	
<b>ESC</b>	Ente schedatore	S218
<b>ECP</b>	Ente competente	R18

### OG - BENE CULTURALE

<b>OGT</b>	Definizione bene	
<b>OGTD</b>	Definizione	Rocca
<b>OGTT</b>	Definizione specifica	religioso/di controcinale/entro i margini
<b>OGTV</b>	Identificazione strutturale	Area d'insieme
<b>CTG</b>	Categoria	
<b>CTGG</b>	Categoria generale	Genesi spontanea
<b>CTGS</b>	Categoria specifica	Medievale
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Attuale ufficiale
<b>OGDN</b>	Denominazione	Bagnara Calabria
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	1082-1083
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Fonte bibliografica
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Storica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Terra o Castello
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Fonte bibliografica
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Il sito in cui venne fondato l'antico borgo fortificato, in posizione arroccata sul colle di Marturano, fu denominato "Terra" o "Castello". Nell'antica città, vi era l'Abbazia, con attorno il Monastero, il Seminario e il Castello.
<b>OGC</b>	Trattamento catalografico	
<b>OGCT</b>	Trattamento catalografico	Bene complesso/descrizione d'insieme
<b>OGCP</b>	Posizione	
<b>OGCS</b>	Specifiche e note	
<b>OGM</b>	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
<b>OGR</b>	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

**RV - RELAZIONI**

<b>RSE</b>	Relazioni con altri beni	
<b>RSER</b>	Tipo relazione	
<b>RSES</b>	Specifiche tipo relazione	
<b>RSET</b>	Tipo scheda	
<b>RSEA</b>	Schede altri enti	
<b>RSED</b>	Definizione del bene	
<b>RSEC</b>	Identificativo univoco della scheda	
<b>RSEZ</b>	Notizie sulle relazioni con altri beni	
<b>RSP</b>	Codice ICCD soppresso	

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**

<b>PVC</b>	Localizzazione	
<b>PVCS</b>	Stato	Italia
<b>PVCR</b>	Regione	Calabria
<b>PVCP</b>	Provincia	RC
<b>PVCC</b>	Comune	Bagnara Calabria
<b>PVCL</b>	Localita'	Bagnara Calabria
<b>PVCV</b>	Altri percorsi	Bagnara Calabria è raggiungibile in macchina, tramite l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (A3), mediante gli svincoli di S. Elia o di Bagnara (da Nord) e di Scilla (da Sud), percorrendo poi la panoramica S.S. 18 che corre parallela alla Costa Tirrenica. In treno, in Via Ruggero Filippo, vi è la stazione F.S. In bus, la Costa Viola Bus collega Bagnara alle città limitrofe. Mentre in aereo, l'aeroporto più vicino è quello di Reggio Calabria che dista da Bagnara Calabria circa 35 km.
<b>PVL</b>	Altro toponimo	
<b>PVLT</b>	Toponimo	Terra o Castello
<b>PVLR</b>	Riferimento cronologico	
<b>PVLS</b>	Specifiche e note	
<b>PVE</b>	Diocesi	108 - REGGIO CALABRIA - BOVA
<b>PVG</b>	Area storico-geografica	Costa Viola
<b>ACB</b>	Accessibilita' del bene	
<b>ACBA</b>	Accessibilita'	Si
<b>ACBS</b>	Specifiche	Bagnara Calabria è facilmente accessibile con qualunque mezzo di trasporto: in macchina, in bus o in treno.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Consorzi di Comuni
<b>RLSD</b>	Denominazione	
<b>RLSN</b>	Note	

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTS</b>	Localizzazione catastale	
<b>CTSC</b>	Comune	Bagnara Calabria
<b>CTST</b>	Tipo catasto	Catasto fabbricati

<b>CTSF</b>	Foglio/data	17/1942
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Gli elementi di confine sono: la Strada Statale Tirrena Inferiore, la Via Pinno, la Via Pagliara e la Via Cappuccini.
<b>CTN</b>	Specifiche e note	

#### GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPL</b>	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
<b>GPD</b>	Descrizione del punto	
<b>GPDP</b>	Punto	
<b>GPDPX</b>	Coordinata x	570729
<b>GPDPY</b>	Coordinata y	4238009
<b>GPLAT</b>	Latitudine	38.287937
<b>GPLOT</b>	Longitudine	15.809608
<b>GPC</b>	Caratteristiche del punto	
<b>GPCT</b>	Tipo	
<b>GPCL</b>	Quota s.l.m.	
<b>GPCI</b>	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPCS</b>	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPM</b>	Metodo di posizionamento	
<b>GPT</b>	Tecnica di georeferenziazione	
<b>GPP</b>	Proiezione e sistema di riferimento	
<b>GPB</b>	Base di riferimento	
<b>GPBB</b>	Descrizione sintetica	
<b>GPBT</b>	Data	
<b>GPBO</b>	Specifiche e note	

#### CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

<b>CPA</b>	Ambito di contesto PPDA	Costa Viola
<b>CPP</b>	Ambito di contesto di prossimità	
<b>CPPT</b>	Caratterizzazione del territorio	Bagnara Calabria, situata al centro della Costa Viola, gode di una particolare posizione geografica, essendo incastonata a forma di anfiteatro, in un semicerchio collinare (coltivato a vigneti), che degrada a strapiombo sul Mar Tirreno. Il territorio è caratterizzato, dalla presenza del colle di Marturano, il quale suddivide in due parti la lunghissima spiaggia, che si estende per oltre un chilometro, dai piedi del monte "Cucuzzo" a Torre Ruggiero. Invece, a nord del porto di Bagnara Calabria, il panorama cambia completamente, scompare la spiaggia ed il paesaggio viene dominato, dalle sporgenze e dalle rientranze dei monti, tra le quali si trovano, delle grotte naturali di cui le più famose, sono: la "Grotta del Monaco" e la "Grotta delle Rondini".
<b>CPPI</b>	Caratteri idrogeologici	Bagnara è ubicata in mezzo a due fiumi, uno detto anticamente "Caziano" o "Gaziano" oggi "Melarosa", e l'altro denominato "Sfalasso" o "Sfalassà", comunemente detto la "Fiumara". Dagli anni '70 la storia della città, fu caratterizzata da una serie di alluvioni e frane. Tra le quali:

		quella del 15 novembre 1970, del 16 novembre 1988 e del 29 luglio 1989, in conseguenza delle quali i torrenti Sfalassà, Canalello, Malopasso e Gaziano, riversano sull'abitato quantità di fango e sassi, danneggiando strade ed edifici. Lo stato di dissesto idrogeologico di questo territorio, ha più volte determinato l'isolamento di Bagnara con l'interruzione dei collegamenti, soprattutto lungo la S.S. 18, unico percorso alternativo all'A3, nonché arteria essenziale per garantire i collegamenti fra Bagnara, la città di Reggio e gli altri Comuni limitrofi.
<b>CPPE</b>	Caratteri etnolinguistici	Non sono riscontrabili particolari caratteri etnolinguistici.

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fondazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Bagnara Calabria fu costruita in posizione arroccata sul promontorio che domina ancora oggi il centro abitato. Tra il 1082-1083 diviene feudo Normanno. Il primo insediamento, di cui si ha sicura testimonianza storica, nasce intorno al 1085, con la fondazione dell'Abbazia di Santa Maria e dei XII Apostoli. L'Abbazia bagnarese, fu fortemente voluta dal gran conte di Calabria e Sicilia Ruggero II D'Altavilla (detto il Normanno), il quale affidò a degli ecclesiastici normanni le terre di Bagnara, ordinando loro di costruire il monastero sul promontorio, con il nome di "Santa Maria e dei XII Apostoli". Il potere feudale venne conferito a Ermete, che fu anche il primo priore dell'Abbazia, con piena giurisdizione religiosa, civile e penale e rivestì, oltre alla carica di supervisore spirituale, anche quella di capitano del Castello, costruito accanto all'Abbazia. Sin dalla nascita, tale Abbazia fu dichiarata "Abbazia Nullius", esente da ogni giurisdizione vescovile, cioè sottomessa unicamente al Romano Pontefice, divenendo in breve tempo, una delle più potenti dell'Italia Meridionale. Il primo documento storico su Bagnara, è il "diploma di fondazione" dell'Abbazia di Santa Maria e dei XII Apostoli, emanato nel 1085 da Ruggero il Normanno: esso si conserva nell'archivio della Basilica Lateranense in Roma. I lavori per l'edificazione, iniziarono nel 1085 e terminarono dopo 32 anni. L'Abbazia di Santa Maria e dei XII Apostoli, fu consacrata da Ruggero II il 13 ottobre 1117, quando l'abbazia-fortezza era già strutturata e guidata dal "priere-castellano". L'edificio sacro era di stile gotico-normanno, costruito ad una sola navata, ai lati della quale vi erano dodici cappelle. A causa degli eventi tellurici, di questa prima fabbrica, non rimangono che pochi resti archeologici.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XI-XII
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1085

<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1117
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprieta'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Nel corso degli anni l'Abbazia, vide più volte minacciata la propria autonomia e indipendenza. Nel 1146 Ruggero II assoggettò la Chiesa di Bagnara a quella di Cefalù. I canonici Bagnaresi si opposero rivendicando la loro autonomia e libertà. Fu Papa Innocenzo III ad annullare il provvedimento preso da Anacleto II, ridando all'Abbazia la propria indipendenza. Nel 1192 una bolla pontificia certificava che gli ecclesiastici, a capo dell'Abbazia, facevano parte dell'ordine dei canonici regolari di Sant'Agostino. Bagnara, alla fine del XIII secolo, come il resto della Calabria, rimase sotto il dominio degli Angioini. Il Regno di Napoli, dagli Svevi passò agli Angioini le cui lotte con gli Aragonesi causarono, la cosiddetta "Guerra del Vespro" (1282 al 1302). Nel 1271 Carlo D'Angiò, re di Napoli, pose Bagnara sotto la propria protezione e nel 1282 fortificò il Monastero e il Castello, perché potessero resistere agli attacchi degli Aragonesi. Nonostante tutto, gli Aragonesi riuscirono ad occupare tutta la Calabria meridionale e nel 1284 espugnarono il Castello di Bagnara. La difficile situazione si protrasse fino al 1302 ed ebbe termine con il trattato di Caltabellotta, confermato poi dal pontefice Bonifacio VIII nel 1303, nel quale venne stabilito che le terre di Calabria venissero restituite agli Angioini. Alla fine del conflitto l'Abbazia devastata, ritornò ai monaci Florensi a cui era passata nel 1268 dopo circa due secoli di direzione da parte dei Canonici regolari di S. Agostino. Riaccesasi la guerra del Vespro, gli Aragonesi s'impadronirono nuovamente di Bagnara fino al 1317, anno nel quale venne stipulata la pace tra gli Angioini e gli Aragonesi per opera del Papa Giovanni XXII. Dopo la pace, furono restituiti ai monaci florensi; i Castelli, i Monasteri e la gestione dell'Abbazia, ma nel 1324 il potere e la difesa del Castello vennero affidati per motivi di sicurezza ad un custode civile e militare (castellano regio).</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XII- XIV

<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1146
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1324
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprieta'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel 1414 salì al trono di Napoli Giovanna II, cioè l'ultima Regina della dinastia angioina. La Regina avendo bisogno di denaro, pignorò a Carlo Ruffo, Conte di Sinopoli, il feudo di Bagnara per la somma di 12.0000 ducati. La città, il castello e i possedimenti dell'Abbazia di Bagnara passarono sotto il dominio di Carlo Ruffo. Un primo riferimento ai Ruffo risale al 1255, allorché il Conte Pietro Ruffo da Catanzaro contribuì al consolidamento delle mura del Castello di Bagnara. Nel 1428, la Regina Giovanna II ordinò a Carlo Ruffo la restituzione del feudo di Bagnara, perché avrebbe pagato il debito, ma il conte rimandò la restituzione, fino alla morte della Regina, avvenuta il 2 febbraio del 1435. Approfittando, quindi della situazione politica, Carlo Ruffo continuò a detenere il potere, fino al 1454, quando Tommaso De Bonifacis, Cappellano Regio, riuscì a togliergli il dominio su Bagnara, restituendolo all'Abate di Bagnara Giacomo Tudiscis, del quale fu il successore. Con il De Bonifacis, l'Abbazia acquistò di nuovo il suo prestigio, anche se per poco tempo.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XV
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio/meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1414
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1454
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	

<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprieta'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Con il ritorno degli Aragonesi sul trono di Napoli, non si spense subito il focolaio di lotta con gli Angioini. Nel 1462, dopo la morte di Tommaso De Bonifacis, il re Ferdinando I D' Aragona, per accattivarsi la benevolenza dei Ruffo, tolse la carica di castellano di Bagnara a Dessio, che l'aveva avuta alla morte del De Bonifacis e la restituì a Carlo Ruffo. Il conte Carlo, divenuto nuovamente Signore di Bagnara, si dimostrò infedele a Ferdinando I D' Aragona, partecipando alla congiura dei Baroni promossa dal partito angioino. Ma Guglielmo Ruffo, legandosi fortemente al partito aragonese, intervenne contro lo zio Carlo, imprigionandolo con la moglie e impadronendosi del Castello di Bagnara. I Ruffo che da tempo detenevano in loro potere, i beni dell' Abbazia di Bagnara e poiché litigavano troppo spesso con i veri proprietari, cioè i Canonici di S. Giovanni in Laterano; che la detengono per volere di Papa Sisto IV (dal 1477 al 1582); pensarono di assicurarsi il dominio assoluto su Bagnara. Con Guglielmo e con suo fratello Esaù incomincia la dinastia dei Ruffo di Bagnara, i quali divenuti i signori Bagnara, ebbero prima il titolo di Baroni e poi quello di Duchi. Il 24 ottobre del 1464 Ferdinando 1° d' Aragona concesse ai quattro fratelli (Guglielmo, Esaù, Carlo ed Enrico) il privilegio di governare le terre di Bagnara. Esaù Ruffo divenne il primo Barone di Bagnara nel 1494, alla sua morte avvenuta nel 1510, il successore fu il figlio Bernardo. L'ultimo erede della dinastia dei Ruffo fu Nicola (1742-1794), settimo duca di Bagnara. Nicola rimase senza figli, per cui, con lui la dinastia dei Ruffo di Bagnara si estinse.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XV-XVI
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/fine
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1462
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1582
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	

<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprietà'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Nel 1582, Giacomo Ruffo ottenne dal Papa Gregorio XIII la bolla, con la quale venne affidata l'Abbazia bagnarese ai Padri Domenicani, i quali si considerarono i proprietari della piena giurisdizione su Bagnara, ma il clero locale denunciò la cosa. I contrasti tra il clero di Bagnara e i Domenicani continuarono, per cui il Papa Sisto V nel 1588, emanò una bolla con la quale affermava la piena giurisdizione ai Padri Domenicani e obbligava il clero all'obbedienza. Ma l'intervento del Papa non valse a pacificare i rapporti fra i Domenicani e il clero, in quanto il clero rivendicava i propri diritti. Il Pontefice Benedetto XIII, nel 1728 emanò una bolla nella quale riconobbe e confermò ai Domenicani la giurisdizione quasi vescovile sull'Abbazia di Bagnara. Il clero, convinto che la decisione del Papa era dovuta alle influenze dei Signori Ruffo, protettori dei Domenicani, si rivolse al Re Carlo. L'appello trovò l'accoglimento da parte della Corte di Napoli, che dichiarò priva di valore la bolla pontificia ed ordinò l'estromissione dei Domenicani, i quali ritennero nullo il decreto. Carlo III affidò la causa alla Curia del Cappellano Maggiore, per accertare se al Re competesse il diritto di patronato sull'Abbazia. Nel 1759, venne emanata la sentenza che attribuiva a Carlo III il diritto di nominare l'abate di Bagnara, ma la nomina doveva essere ratificata dal Papa, il quale si rifiutò. Il Sovrano al rifiuto del Papa, si rivolse al Vescovo di Cefalù, in quanto l'Abbazia era stata filiale della Cattedrale di Cefalù. Il Vescovo, per fare cosa gradita al Sovrano inviò a Napoli le bolle della nomina dei Cristiani. Nel 1759 la Curia, mandò a Bagnara un Fiscale perché intimasse al Priore dei Domenicani di lasciare insieme agli altri fratelli il Convento dell'Abbazia. Il 25 settembre del 1759 i Padri Predicatori lasciarono definitivamente Bagnara, dopo 177 anni di governo spirituale (1582-1759).</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVI-XVIII
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/fine
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1582
<b>DTSV</b>	Validità'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1759
<b>DTSL</b>	Validità'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite

<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Progettazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Nel corso dei secoli si sono susseguiti numerosi e disastrosi terremoti, ma quello del 1783 modificò totalmente la conformazione geomorfologica della Piana e dei territori limitrofi, radendo al suolo moltissimi centri, tra cui Bagnara. L'Abbazia venne distrutta completamente dal terremoto ma ci si adoperò, in pochi giorni, per l'allestimento di una baracca-cattedrale. Dopo il terremoto, il Governo Borbonico trasferì l'abitato di Bagnara Calabria, in posizione più bassa e piana rispetto al nucleo originario, definendo la nuova città con un disegno geometrico regolare, nel quale erano previste: piazze, giardini, viali alberati, fontane e un porticciolo. Il progetto di ricostruzione di Bagnara, che nello stesso secolo divenne Comune, fu affidato all'Arch. Vincenzo Ferrarese incaricato dal Re Ferdinando IV. Le zone della città in cui si registrarono più danni alle abitazioni furono: la parte alta di Bagnara, il rione Porelli e in misura minore la zona centrale che si estendeva ai piedi del Capo Martorano fino alla Chiesa Matrice. Queste aree, erano caratterizzate da numerosi edifici, i quali addossati l'uno all'altro si affacciavano su strette strade. La zona del rione Valletta, era costituita da grandi lotti rettangolari con impianto piuttosto regolare. Gli edifici situati nelle zone più colpite erano quelli realizzati con murature in mattoni di fango crudi, che non consentirono una efficace risposta alle sollecitazioni sismiche. Al fine di stimare i danni, lo Stato Italiano inviò nei luoghi colpiti dal terremoto, tecnici del Genio Civile con il compito di redigere elenchi dettagliati in cui vennero precisate le condizioni degli edifici e le disposizioni da attuare.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVIII
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1783
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1783
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	

<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Ricostruzione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Il sisma del 5 febbraio del 1783, rase al suolo l'antica città, fu quindi necessario ricostruirla verso la marina, poiché non apparve facile provvedere alla rimozione delle macerie. Re Ferdinando IV, compresa l'urgenza di provvedere alla ricostruzione, nello stesso 1783, affidò l'incarico all'Arch. Vincenzo Ferrarese di disegnare la città sul versante della marina. Il disegno venne approvato nel 1784. Le strade della nuova città dovevano essere larghe metri otto e le nuove case o palazzi costruiti in linea retta e parallela, ma il piano tracciato dal Ferrarese non venne attuato per il sabotaggio degli ufficiali governativi. L'orrendo sisma distrusse completamente l'Abbazia, la quale venne poi ricostruita su un diverso sito, più o meno sullo stesso di quello attuale. Essendo stata dichiarata "Abbazia Nullius", il Sovrano si premurò per il completamento della nuova costruzione. L'Abbazia era lunga 34 metri e larga 10,50 metri, aveva tre navate e oltre all'abside vi erano sei cappelle. Nel 1818 la Santa Sede poneva fine definitivamente "all'Abbazia Nullius" di Bagnara; dopo sette secoli di potenza e splendore, la chiesa perdeva la sua autonomia. L'alluvione del 1815 la danneggiò gravemente e solo nel 1861 furono completati i lavori di ristrutturazione della nuova Chiesa Matrice. Il 26 maggio dello stesso anno, il tempio venne aperto al culto.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVIII-XIX
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1783
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1861
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprietà'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Con l'eversione della feudalità crolla la tirannia e la prepotenza dei Ruffo. L'ultimo erede della dinastia, fu Nicola morto nel 1794, con il quale, il ramo dei Ruffo di Bagnara si estinse. Hai Ruffo succederanno, dal momento che ereditarono la quasi totalità dei beni, la famiglia De Leo. L'ottocento vede quindi il trionfo della borghesia cittadina, infatti, il commercio, lo sviluppo industriale, arricchirono non poche famiglie tra le quali: i Patamia, gli Spoleti, etc., che si posero assieme ai De Leo alla guida della città. La famiglia De Leo, resterà per tutto il XIX e i primi del XX secolo, la più ricca e potente di Bagnara.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVIII
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1794
<b>DTSV</b>	Validità'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1794
<b>DTSL</b>	Validità'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Passaggio di proprietà'
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel decennio dell'Unità d'Italia 1860-1870, il settarismo massonico-anticlericale si sbizzarrì in una lotta contro il Clero e gli Ordini religiosi. Nel 1861 un gruppo di facinorosi, costrinse i Cappuccini a lasciare il loro Convento, dove vi ritornarono per qualche mese e vi rimasero per altri due anni. Nel 1863 venne imposto ai monaci di abbandonare il Convento. I Cappuccini, che erano tornati a Bagnara nel 1822 in seguito al Concordato, dopo circa tre secoli dovettero lasciare per sempre Bagnara.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XIX
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/fine

<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1860
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1870
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Ricostruzione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Bagnara Calabria, dopo secoli di arroccamento alla rupe di Marturano, ricostruita in seguito al sisma del 1783 su un territorio pianeggiante, venne nuovamente danneggiata dal terremoto del 1908. Il sisma cancellò tutti i tentativi di ripresa attuati nel 1783. Crollarono quasi tutte le chiese ad eccezione di quella del Carmelo e di S. Maria di Portosalvo e molte abitazioni, mentre altre furono gravemente lesionate. Grazie all'intervento di città italiane e straniere, dopo alcuni mesi, i cittadini poterono usufruire di numerose sistemazioni provvisorie e lasciare gli accampamenti. Furono costruiti così da sud a nord interi rioni baraccati tra i quali: il rione Inglese, i rioni Pavia e Milano. Scendendo verso il mare venne costruito il rione Calcoli, che oggi fa parte integrante del rione Valletta. Una grossa baraccopoli, fu edificata in quest'ultimo rione, lungo il Corso V. Emanuele II. Al terremoto resistette la casa dei Carati, che un tempo occupava il Corso in tutta la sua larghezza e praticamente segnava il confine tra i due rioni. Quando fu realizzato il prolungamento del Corso, venne in parte demolita e si ebbe così automaticamente l'unione tra i due rioni. Oltre a quelle già citate, furono costruite altre baracche: al rione Alario, dietro la chiesa Madre, alla Pietraliscia, al Canneto, a Marinella. Anche nei quartieri alti sorsero le baraccopoli: a Porelli, a Ceramida, a Pellegrina e a Solano. La chiesa Madre venne trasferita provvisoriamente in una baracca appositamente costruita in piazza Mercato, oggi piazza Morello. Questo evento segnò la nascita dell'attuale conformazione del centro abitato. A quasi cento anni da terremoto, la struttura topografica del paese ha subito notevoli trasformazioni, passando dalle baracche alle prime case popolari.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XX
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio

<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1908
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1908
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Ricostruzione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	La ricostruzione delle Chiese danneggiate e distrutte dal terremoto del 1908 fu abbastanza difficoltosa e lenta tanto da protrarsi per un ventennio. La Chiesa Abbaziale di S. Maria e dei Dodici Apostoli fu gravemente danneggiata dal sisma, che lesionò il tratto superiore delle mura della navata e danneggiò il tetto, per cui si dovette procedere alla demolizione di entrambi gli elementi. Il 18 maggio 1913, il Comune incaricò l'Ingegnere Nicola Giunta di redigere un progetto di riparazione che fu approvato il 16 aprile del 1914, ma per la sopravvenuta guerra (1915/1918), non fu possibile porre in atto l'approvato progetto. I lavori iniziarono nel 1928 secondo un nuovo progetto ed ultimati nel 1931. La Chiesa risultò formata da un' ampia navata con attorno otto cappelle. L'altare maggiore venne ripristinato con gli antichi marmi. La solenne consacrazione della Chiesa Matrice di S. Maria e dei Dodici Apostoli è avvenuta il 5 giugno del 1942. Tutt'oggi la Chiesa comunemente chiamata "Madre" è considerata un punto fermo della cristianità bagnarese.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XX
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio/meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1928
<b>DTSV</b>	Validita'	ca.
<b>DTSF</b>	A	1942
<b>DTSL</b>	Validita'	ca.
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	

<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

#### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Medioevale
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>CMM</b>	Committenza	
<b>CMMN</b>	Nome	Ruggero d'Altavilla (Ruggero I Gran Conte di Sicilia)
<b>CMMD</b>	Data	1082-1083
<b>CMMC</b>	Circostanza	Fondazione
<b>CMMF</b>	Fonte	bibliografia

#### CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

<b>CAG</b>	Dati geologici/geografici	
<b>CAGD</b>	Definizione geologica	<p>Nell'area oggetto di studio, il basamento è costituito da tre diverse unità litologiche. La prima, si sviluppa a NE del Torrente Sfalassà ad eccezione della località Vardaru. E' formata da rocce acide a composizione variabile tra quarzo-diorite e granito, che presentano una elevata resistenza all'erosione e bassa permeabilità. La seconda è formata da scisti biotitici bruno-nerastri localmente gneissici e con intercalazioni di calcari cristallini metaquarziti anfiboliti. Il contatto tra questi due litotipi si sviluppa lungo la fiumara Sfalassà, dove sono frequenti intrusioni pegmatitiche caratterizzate da quarzo ed abbondanti cristalli di muscovite di grandi dimensioni. Talora sono presenti dei filoni costituiti da una roccia a tessitura finissima di colore grigio chiaro, facilmente disgregabile soprattutto se viene a contatto con l'acqua. Il basamento è spesso caratterizzato da un'intensa ossidazione, che gli conferisce il caratteristico colore rosso. L'ossidazione è più intensa: dov'è maggiore la fratturazione e lungo le superfici sub-pianeggianti del versante. Lungo i ripidi versanti della costa rocciosa e dei promontori che contraddistinguono il tratto di costa a spiaggia, il basamento è privo di ossidazioni. Questo è localmente caratterizzato da fori di litodomi e da un'erosione chimica fisica che mette in evidenza i minerali più resistenti. Le rocce di questo complesso sono piuttosto resistenti all'erosione e alla degradazione e determinano pendii scoscesi. La terza (Neozoico: Pleistocene) unità litologica, cioè la parte riferita al nucleo storico, è costituita da conglomerati e sabbie bruno-rossatri ricorrenti su terrazzi incisi a vari livelli. Non fossiliferi. Questi depositi sono poco consolidati e facilmente disgregabili con una elevata permeabilità.</p>
<b>CAGC</b>	Riferimento carta geologica	Carta Geologica di Bagnara Calabria F254 I N.O.
<b>CAGG</b>	Descrizione geografica	Bagnara Calabria, definita "Perla del Tirreno", è una cittadina costiera che gode di una splendida, quanto particolare posizione geografica. E' incastonata a guisa di

		<p>anfiteatro in un semicerchio collinare, tra i colli aspromontani e il mar Tirreno. L'ampia insenatura a fasce, per le sue stupende sfumature violacee sul mare, è conosciuta col nome di Costa Viola. L'abitato di Bagnara Calabria si sviluppa lungo una stretta fascia litoranea. Essa costituisce una piana costiera di circa 300 m di larghezza massima e 3200 m di lunghezza, caratterizzata da due promontori rocciosi (il Belvedere e scogli Cacili). Verso NE la costa si sviluppa lungo ripidi pendii. Le grandi vigne, abbandonate da anni, testimoniano le attività produttive condotte sui terrazzamenti collinari a strapiombo sul mare con dislivelli che variano dai 300 ai 500 metri. I corsi d'acqua di questo territorio, che in passato erano molto più abbondanti, determinano le diverse associazioni vegetazionali. Circondata da mare e monti, Bagnara Calabria è divisa in due zone: la parte più antica, che si sviluppa dal promontorio di Marturano al rione collinare di Solano Inferiore e la parte più moderna che si estende, invece, lungo la stretta fascia costiera di 4 Km, che va dal torrente Rustico a Cala Ianculla. Ha una superficie di 24,7 chilometri quadrati ed un'altezza minima sul livello del mare di 50 metri, dal quale l'abitato s'innalza a gradinata verso i quartieri collinari, raggiungendo un'altezza massima di 633 mt s.l.m. Bagnara Calabria dista dal capoluogo (Reggio Calabria) 34 chilometri e confina con i Comuni di: Scilla (Km. 9.0), Melicuccà (Km. 6.7), Sant'Eufemia d'Aspromonte (Km. 4.8) e Seminara (Km. 7.5).</p>
<b>CAS</b>	Classificazione sismica	Zona 1
<b>CAD</b>	Dati demografici	
<b>CADA</b>	Numero abitanti CNS	115/2011
<b>CADC</b>	Numero abitanti centro abitato	10.673/2011
<b>CADD</b>	Andamento demografico	
<b>CADS</b>	Caratteri socio economici	<p>La fine della seconda guerra mondiale, segna una svolta decisiva nel sistema socio-economico bagnarese. La ricostruzione e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche mondiali, anche se paradossale, mandarono in rovina tutte le piccole realtà commerciali. Il sistema produttivo, basato su piccole fabbriche di ceste e di lavorazione del legname, resistette solo per qualche decennio, per poi scomparire definitivamente. Grazie alla sua posizione, Bagnara Calabria, ha nella pesca e in particolare in quella del pescespada, una delle sue più antiche e storiche attività produttive. La pesca del pescespada ha rappresentato, da sempre, il centro intorno al quale girava tutta l'economia bagnarese. Basti pensare che quasi 1/3 della popolazione bagnarese viveva grazie alla pesca e alla vendita del pescato. Un'altra attività economica che sta cercando di riattivarsi, dopo qualche anno di abbandono, soprattutto dell'ultimo decennio, è la coltivazione della vite. Infatti, Bagnara, è circondata da verdeggianti colline, che si affacciano a strapiombo sul mare, costituite da terrazzamenti, realizzati con i tipici muri a secco, cioè le "rasole", coltivate a vite. Per quanto riguarda, invece, l'attività torroniera, l'inizio risale ai primi dell'800 ed è di origine spagnola. La gestione è sempre stata a conduzione familiare, tramandata da padre in figlio. Oggi le aziende presenti a Bagnara sono state rinnovate nel</p>

settore produttivo con l'utilizzo di macchinari moderni e tecnologicamente avanzati. Il torrone di Bagnara è presente sull'intero territorio nazionale e su quello estero, in particolare, negli Stati Uniti e nel Canada, ed è molto apprezzato per la sua qualità, soprattutto per l'uso di una materia prima della zona, quale il miele.

## CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

<b>CUP</b>	Paesaggio urbano	
<b>CUPB</b>	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	
<b>CUPP</b>	Parchi e giardini	
<b>CUV</b>	Sistema viario	
<b>CUVT</b>	Percorso territoriale	Percorso di controcrinale
<b>CUVD</b>	Denominazione	Strada Statale 18 Tirrenia Inferiore SS18
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso matrice
<b>CUVN</b>	Denominazione	Strada Statale 18 Tirrenia Inferiore SS18
<b>CUVS</b>	Specifiche e note	
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	Intero
<b>CUEI</b>	Impianto	Spontaneo
<b>CUED</b>	Denominazione	Rione Porelli
<b>CUES</b>	Specifiche e note	Bagnara Calabria, fu costruita in posizione arroccata, su un promontorio dominante ancora oggi l'odierno centro abitato. Il sito in cui venne impiantata l'antica città, fu indubbiamente quello dove si trovava prima del terremoto del 1783, e propriamente quello in cui l'antico abitato, cinto da mura e fortificato, era denominato "Terra" o "Castello". Nell'antico luogo abitato, vi era l'Abbazia, con attorno il Monastero, il Seminario e il Castello. All'Abbazia si accedeva attraverso una scalinata di pietra, dalla quale si diramavano due strade. Il luogo dove sorgeva l'antica Abbazia è quello dove vi è la Villa De Leo, cioè di fronte all'attuale ingresso del Castello. L'abitato, oggi è costituito da: un borgo superiore e uno inferiore, separato da un breve tratto di strada, che incomincia dalle prime abitazioni del quartiere della città, detto Santa Maria, e si protende sino alla piazzetta denominata della Croce che è dietro il ponte Caravilla. Il centro storico, è costituito da una tipologia edilizia, le cui cellule abitative addossate l'una all'altra seguono l'andamento stratigrafico del terreno. E' collegato alla zona della marina attraverso la Strada Statale 18 Tirrenia Inferiore (SS18), ed è servito internamente da strettissime viuzze e da scalinate. A causa dei numerosi cataclismi dal punto di vista urbanistico, ha subito numerose modifiche sino ad assumere l'aspetto attuale.
<b>CUD</b>	Sistema difensivo	
<b>CUDR</b>	Riferimento intero/parte	Parte dell'edificato
<b>CUDD</b>	Denominazione	Castello Ducale dei Ruffo o Castello Emmarita
<b>CUDI</b>	Impianto	Rocca fortificata
<b>CUDS</b>	Specifiche e note	Il Castello Ruffo è situato nella parte alta del centro storico, sul promontorio di Marturano, in posizione dominante rispetto alle abitazioni limitrofe. Sulle origini del Castello le

		<p>opinioni degli storici sono contrastanti. La costruzione risale ai tempi della fondazione dell'Abbazia (1085) alla quale era attiguo. Fu edificato da Ermete (Ermeo) primo priore di Bagnara, il quale oltre alla carica di priore, rivestiva anche quella di Capitano e Castellano con giurisdizione civile e penale. Ciò presupponeva la presenza di un presidio militare, necessario per la difesa del luogo. Probabilmente nel Castello fu ospitato Ruggero II quando venne a Bagnara per assistere alla dedicazione dell'Abbazia di Santa Maria dei XII Apostoli. Il Castello di pianta quasi quadrangolare, s'innalzava su un'imponente base a scarpa che terminava con un grosso toro. Era circondato da due ordini di balestriere, fra le quali si trovavano i cannoni denominati "i dodici apostoli", mentre l'ingresso era munito di un ponte levatoio. Fu certamente modificato e rinnovato dai Ruffo nel momento in cui divennero Duchi di Bagnara, i quali lo utilizzarono come propria abitazione, con il nome di "Palazzo Ducale". Rasato al suolo dal sisma del 1783, nel corso del 1800 è stato ricostruito, più solido sui ruderi di quello esistente, tant'è che resistette al terremoto del 1908. La parte superiore è stata realizzata con mattoni pieni, conci in tufo e pietra lavica, mentre la parte inferiore scarpata è in pietrame calcareo. Divenne residenza dei De Leo, poi adibito ad albergo dal Comm. Mezzetti che, in onore della figlia, gli attribuì l'attuale nome di "Castello Emmarita" e successivamente un'ala dello stesso fu sede della Caserma dei Carabinieri, fino a qualche anno fa. Il Castello recentemente restaurato ospita: mostre e eventi di interesse culturale del territorio bagnarese.</p>
<b>CUA</b>	Altri sistemi caratterizzanti	
<b>CUAR</b>	Riferimento intero/parte	
<b>CUAI</b>	Impianto	
<b>CUAD</b>	Denominazione	
<b>CUAS</b>	Specifiche e note	
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	La Villa De Leo, rappresenta il primo esempio di abitazione signorile a struttura antisismica edificata in Calabria. Realizzata in stile liberty su tre livelli, alla quale è annessa la rimessa
<b>CUBD</b>	Denominazione	Villa De Leo
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	La Villa De Leo è stata progettata nel 1912 dall'Architetto Eugenio Molino in purissimo stile Liberty. Ebbe numerosi riconoscimenti in tutto il mondo: come primo grande esempio di abitazione signorile a struttura antisismica realizzato in Calabria e per l'avveniristica struttura poggiata su tre livelli; caratteristiche che garantivano i requisiti richiesti dalle nuove normative entrate in vigore dopo il terremoto del 1908. La Villa, sorge accanto al ponte Caravilla. E' ricca di affreschi, marmi pregiati, pavimenti a mosaico, vetrate policrome ed è circondata da un giardino di piante rarissime. Fu dimora dei De Leo, una importante famiglia della cittadina tirrenica. La Villa De Leo ad oggi appartiene a circa 20 proprietari che hanno idee diverse sul futuro della proprietà. E' disabitata da una ventina d'anni ed è in stato di totale abbandono e degrado. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della

Calabria, in accordo con la Soprintendenza, ha comunicato al FAI che nel mese di febbraio 2011 è stato avviato il procedimento per la verifica di dichiarazione di interesse culturale.

## CO - CONSERVAZIONE

<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Discreto
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	Modifiche area di contesto
<b>STCM</b>	Modalita' di conservazione	
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	
<b>STCN</b>	Note	<p>Il centro storico di Bagnara Calabria, situato in posizione arroccata sul promontorio di Marturano, si presenta in un discreto stato di conservazione. Molte cellule abitative, che si sviluppano seguendo l'andamento stratigrafico del terreno (cioè disponendosi lungo le curve di livello), risultano trasformate rispetto all'impianto originario, mediante la realizzazione di sopraelevazioni. L'edificazione di diversi piani fuori terra (tre o quattro), rispetto al tessuto originario, costituito semplicemente da uno o due piani f.T., ha decisamente trasformato l'immagine del centro storico, costituito originariamente da tipi edilizi molto più semplici e meno articolati. Probabilmente, ciò si è verificato in funzione di condizioni di vita più favorevoli come spesso accade. Il centro storico è caratterizzato due emergenze architettoniche di grande rilievo: -il Castello Emmarita, raso al suolo dal sisma del 1783, ricostruito nel 1800, è stato recentemente restaurato; - la Villa De Leo , costruita nel 1912, oggi si trova in totale stato di abbandono e degrado.</p>

## SE - SISTEMA SERVIZI

<b>SEI</b>	Servizi per l'istruzione	
<b>SEIT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SEIQ</b>	Quantita'	0
<b>SSS</b>	Servizi socio-sanitari	
<b>SSST</b>	Tipologia	Non presente
<b>SSSQ</b>	Quantita'	0
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SERQ</b>	Quantita'	0
<b>SEF</b>	Servizi finanziari	
<b>SEFT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SEFQ</b>	Quantita'	0
<b>SES</b>	Servizi per la sicurezza/giustizia	
<b>SEST</b>	Tipologia	Non presente
<b>SESQ</b>	Quantita'	0
<b>SET</b>	Servizio trasporto	

<b>SETT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SETQ</b>	Quantita'	0
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Tabacchi
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEA</b>	Attivita' artigianali	
<b>SEAT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SEAQ</b>	Quantita'	0
<b>SEN</b>	Specifiche e note	

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>CDG</b>	Condizione giuridica	
<b>CDGG</b>	Indicazione generica	Proprieta' privata
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	
<b>CDGI</b>	Indirizzo	
<b>CDGN</b>	Specifiche e note	
<b>BPT</b>	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	DL n. 42/2004
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	2011/05/25
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	L'estensione del vincolo è riferita all'intera emergenza individuata.
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Villa De Leo è situata lungo la SS. 18 Tirrena Inf. N. 113 (F. 17; Part. 2 e 3). Di proprietà di De Leo Antonio; di De Leo Francesca; di De Leo Francesco ed altri. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, in accordo con la Soprintendenza, ha comunicato al FAI che nel mese di febbraio 2011 è stato avviato per la Villa De Leo, il procedimento per la verifica di interesse culturale (D.D.R. 858/2011). Verifiche d'Interesse Culturale D.L. VO.42/04 e D.D.R. N.858 del 25/05/2011.
<b>STU</b>	Strumenti urbanistici	
<b>STUE</b>	Ente/amministrazione	
<b>STUT</b>	Tipo strumento	PRG/1997
<b>STUN</b>	Sintesi normativa	
<b>STUP</b>	Strumenti pianificazione negoziata	
<b>STUS</b>	Specifiche e note	

#### FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

<b>FDM</b>	Metodologia adottata	Il centro storico, è stato individuato, tramite il PRG di Bagnara Calabria del 13.06.97, nel quale è indicata la zona A.
<b>FDR</b>	Documentazione zona a di prg o pdf	
<b>FDRT</b>	Tipo di piano	PRG/Bagnara Calabria

<b>FDRD</b>	Data	13.06.97
<b>FDC</b>	Catasti storici	
<b>FDCN</b>	Denominazione tipologica del catasto	
<b>FDCP</b>	Posizione documento	
<b>FDCD</b>	Data	
<b>FDA</b>	Foto aeree	
<b>FDAG</b>	Genere	
<b>FDAT</b>	Tipo	
<b>FDAD</b>	Data	
<b>FDAI</b>	Codice identificativo	
<b>FDF</b>	Altre fonti	
<b>FDFN</b>	Nome archivio	
<b>FDFP</b>	Posizione documento	
<b>FDFT</b>	Tipo e/o nome documento	
<b>FDFD</b>	Data	

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F1
<b>FTAT</b>	Note	Veduta di Bagnara Calabria
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F2
<b>FTAT</b>	Note	Veduta di Bagnara Calabria
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F3
<b>FTAT</b>	Note	Il Centro Storico di Bagnara Calabria
<b>FTAF</b>	Formato	13x18

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F4
<b>FTAT</b>	Note	Il Palazzo De Leo
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F5
<b>FTAT</b>	Note	Il Castello Emmarita
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F6
<b>FTAT</b>	Note	La Villa De Leo
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F7
<b>FTAT</b>	Note	La Villa De Leo e il Castello Emmarita
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F8
<b>FTAT</b>	Note	Veduta di Bagnara Calabria

<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/07
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147357F9
<b>FTAT</b>	Note	Veduta di Bagnara Calabria da Torre Ruggiero
<b>FTAF</b>	Formato	13x18
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Planimetria Catastale di Bagnara Calabria F.17
<b>DRAS</b>	Scala	1:1.000
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	Nuovo Catasto Edilizio Urbano
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147357D1
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	1942
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	F. 254 I N.O. BAGNARA CALABRA - Sez. B della Carta d'Italia
<b>DRAS</b>	Scala	1:10.000
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147357D2
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	1954
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Piano Regolatore Generale Comunale
<b>DRAS</b>	Scala	1:2.000
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	Comune di Bagnara Calabria
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147357D3
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	1997
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Carta Geologica - F.254 I N.O. Bagnara Calabria
<b>DRAS</b>	Scala	1:25.000
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147357D4

<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>DRAT</b>	Tipo	Disegno
<b>DRAO</b>	Note	Carta Topografica d'Italia - F.589 Sez. III Bagnara Calabria
<b>DRAS</b>	Scala	1:25.000
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147357D5
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	
<b>VDC</b>	Documentazione video-cinematografica	
<b>VDCX</b>	Genere	
<b>VDCP</b>	Tipo	
<b>VDCR</b>	Autore	
<b>VDCD</b>	Data	
<b>VDCE</b>	Ente proprietario	
<b>VDCA</b>	Titolo	
<b>VDCC</b>	Collocazione	
<b>VDCN</b>	Codice identificativo	
<b>VDCT</b>	Note	
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Scheda storica
<b>FNTA</b>	Autore	Giacco, Salvatore
<b>FNTT</b>	Denominazione	scheda CSU - Bagnara Calabria
<b>FNTD</b>	Data	Dato non presente
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo
<b>FNTS</b>	Posizione	Dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	I-17.3.42-01
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Cartolina storica
<b>FNTA</b>	Autore	
<b>FNTT</b>	Denominazione	Panorama dal mare
<b>FNTD</b>	Data	1930
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
<b>FNTS</b>	Posizione	Dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	23025
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Cartolina storica
<b>FNTA</b>	Autore	
<b>FNTT</b>	Denominazione	Bagnara

<b>FNTD</b>	Data	1930
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
<b>FNTS</b>	Posizione	Dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	23027
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Cartolina storica
<b>FNTA</b>	Autore	
<b>FNTT</b>	Denominazione	Panorama dal ponte di Caravella
<b>FNTD</b>	Data	1930
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
<b>FNTS</b>	Posizione	dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	23024
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Cartolina storica
<b>FNTA</b>	Autore	
<b>FNTT</b>	Denominazione	Salita del Duomo
<b>FNTD</b>	Data	1906
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Fototeca Nazionale ICCD
<b>FNTS</b>	Posizione	Dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	23026
<b>ADM</b>	Altra documentazione multimediale	
<b>ADMX</b>	Genere	
<b>ADMP</b>	Tipo	
<b>ADMA</b>	Autore	
<b>ADMD</b>	Data	
<b>ADME</b>	Ente proprietario	
<b>ADMC</b>	Collocazione	
<b>ADMN</b>	Codice identificativo	
<b>ADMT</b>	Note	
<b>BIB</b>	Bibliografia	
<b>BIBX</b>	Genere	
<b>NCUN</b>	Codice univoco ICCD	
<b>BIBA</b>	Autore	
<b>BIBD</b>	Anno di edizione	
<b>BIBH</b>	Sigle per citazione	
<b>BIBN</b>	V., pp., nn.	
<b>BIBI</b>	V., tavv., figg.	
<b>BIL</b>	Citazione completa	Puntillillo T., Barillà E., Civiltà dello Stretto. Politica, economia, società dello Stretto di Messina dalle origini al XVIII secolo. Il Caso di Bagnara (1085-1783), Cosenza, 1993, Periferia, v.I.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Gioffrè A., Storia di Bagnara, Reggio Calabria, 1983, Laruffa.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Museo A. Versace, Tasselli di Bagnara Calabria, Reggio

**AD - ACCESSO AI DATI**

<b>ADS</b>	Specifiche di accesso ai dati	
<b>ADSP</b>	Profilo di accesso	1
<b>ADSM</b>	Motivazione	beni adeguatamente sorvegliabili
<b>ADSD</b>	Indicazioni sulla data di scadenza	
<b>ADSN</b>	Specifiche e note	

**CM - COMPILAZIONE**

<b>CMP</b>	Compilazione	
<b>CMPD</b>	Data	2011
<b>CMPN</b>	Nome	Cartella, Veronica
<b>RSR</b>	Referente scientifico	Sattalini, Floriana
<b>FUR</b>	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
<b>RVM</b>	Trascrizione per informatizzazione	
<b>RVMD</b>	Data	
<b>RVMN</b>	Nome	
<b>RVME</b>	Ente	
<b>AGG</b>	Aggiornamento - Revisione	
<b>AGGD</b>	Data	
<b>AGGN</b>	Nome	
<b>AGGE</b>	Ente	
<b>AGGR</b>	Referente scientifico	
<b>AGGF</b>	Funzionario responsabile	
<b>ISP</b>	Ispezioni	
<b>ISPD</b>	Data	
<b>ISPN</b>	Funzionario responsabile	

